

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 25-09-2015

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Buonasera a tutti, iniziamo questo Consiglio Comunale. Prego il Dottor Fortunato di fare l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

OGGETTO N. 1 - LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 23.07.2015.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego, Dottor Fortunato.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

“Programma per fabbisogni di professionalità esterne”; “Piano delle alienazioni immobiliari”; “Approvazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche”; “Imposta Comunale Unica (IUC); “Bilancio di Previsione”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono domande in proposito? Ci sono domande ? Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Quindi all'unanimità.

OGGETTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO IN ESITO ALLE INTERROGAZIONI CONSILIARI GIÀ EVASE IN DATA 19.08.2015.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono state due interrogazioni da parte del Progetto Cologno a cui ho dato risposta scritta. Adesso verranno lette le interrogazioni e leggerò la risposta che ho dato in Consiglio Comunale.

Ci sono state anche due interrogazioni presentate dal Consigliere Comunale Legramanti Roberto. Visto che non è presente, non vengono lette e non viene data risposta. Al massimo la daremo nel prossimo Consiglio Comunale, quando sarà presente.

Quindi iniziamo. La prima interrogazione era del 15 maggio 2015.

Prego un Consigliere di Progetto Cologno di presentarla. Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Buonasera a tutti. Sinceramente non me la ricordo neanche più, visto il tempo che è passato. Sottolineo il fatto temporale, visto che l'interrogazione leggo qui che è di maggio 2015, la risposta scritta è di agosto 2015 e siamo qui a discuterne in Consiglio Comunale a fine settembre 2015.

Tendenzialmente si era sempre data risposta puntuale ad ogni interrogazione, tranne che a questa. Mi piacerebbe poi, nel caso fosse possibile, conoscerne le ragioni.

Tra l'altro siamo stati costretti a chiedere risposta scritta anticipandone la discussione in Consiglio Comunale, proprio perché i tempi ci sembravano andare oltre ogni lecita aspettativa.

Detto questo, la prima interrogazione, o meglio entrambe le interrogazioni riguardano l'intervento del TPR 3, quello della BCC per intenderci; uno più specificatamente riferito al Piano di Recupero, mentre l'altro legato all'aspetto delle finiture sugli spazi pubblici, vale a dire quegli interventi che più volte il Sindaco ha dichiarato essere verbalmente a carico della Banca, ma poi burocraticamente mai definiti da nessuna scrittura, da nessun atto e da nessun documento.

La prima interrogazione è molto lunga e non la leggo. Probabilmente nella risposta del Sindaco si riuscirà meglio a capire quali sono i punti toccati. Sta di fatto che ci si riferisce, appunto, all'Ambito di Trasformazione della BCC e i punti interrogativi nascono dal dubbio che dentro questa negoziazione fra Comune e BCC qualcosa sia sfuggito.

Qualcosa è sfuggito, perché dalla lettura, dall'interpretazione, dall'analisi dei documenti anche post opera, sono emerse alcune anomalie, alcune legate proprio all'atto convenzionale e al processo di costruzione

dell'Ambito di Trasformazione e altre invece più legate alla fase attuativa e alla fase esecutiva.

Le domande che abbiamo posto sono sei. Con la prima domanda volevamo conoscere per quali motivazioni non sono ancora stati acquisiti al demanio comunale gli immobili definiti in planimetria come B e C, vale a dire gli ex edifici della Banca, la vecchia sede della Banca, quando nella convenzione urbanistica si faceva riferimento all'obbligo di acquisizione da parte del Comune all'atto dell'utilizzo della struttura stessa.

La struttura stessa si sta utilizzando a prescindere dalla suddivisione in lotti da parecchio tempo.

La seconda domanda è una domanda molto tecnica e riguarda gli aspetti degli standard urbanistici che il PGT definiva a livello quantitativo.

Quello che è emerso dall'analisi della documentazione è che si è spostato questo tipo di valutazione da un aspetto quantitativo ad un aspetto qualitativo giustificandolo poi con una computazione, con una valutazione di tipo economico, dimostrando che gli immobili (quindi lo standard qualitativo) acquisiti o in fase di acquisizione da parte del Comune avevano un valore superiore a quello che era il valore degli standard quantitativi. Però di questo passaggio tecnico non se ne fa menzione da nessuna parte e quindi volevamo capire quale fosse il meccanismo.

La terza domanda riguarda sempre la perizia con la quale è stato determinato il valore di questi standard e al fatto specifico che nella valutazione dell'immobile corpo C, quello meno fatiscente che è dotato anche di piano interrato... Allora del corpo B, sia stato valutato economicamente anche il piano interrato, quando le Norme Tecniche del PGT escludono proprio i piani interrati dal calcolo degli standard. Quindi mi chiedevo per quale motivo invece in questo caso fosse stato valutato.

La quarta domanda: chiediamo perché sia stato utilizzato come meccanismo di valutazione, di perizia, di stima immobiliare un valore commerciale e non un valore di ricostruzione, in particolare per quanto riguarda il corpo C, che oggi si trova in una situazione fatiscente e quindi non è immediatamente fruibile, a differenza del corpo B.

Il valore commerciale, evidentemente, come spiegato in perizia, tiene conto di tutta una serie di parametri, ma non tiene conto evidentemente delle somme economiche che l'Amministrazione Comunale dovrà poi utilizzare per renderlo fruibile ed agibile.

Sarebbe stato più opportuno, stanti proprio le condizioni dell'immobile e la finalità di una restituzione ad uso pubblico dello stesso, valutare l'immobile con una semplice stima sul valore di ricostruzione; vale a dire la differenza fra il suo valore commerciale e quanto il Comune avrebbe dovuto spendere per restituirlo ad uso pubblico.

A questo punto i valori sarebbero stati evidentemente molto inferiori.

La quinta domanda si riferisce agli oneri di urbanizzazione secondaria e in particolare chiedo per quale motivo siano stati scomputati interamente gli oneri di urbanizzazione secondaria utilizzandoli come compensazione della valutazione immobiliare dei corpi B e C, quando evidentemente i corpi B e C non sono opere di urbanizzazione, ma sono standard urbanistici.

Capisco che sono situazioni di natura tecnica, ma per me era fondamentale capire tutti questi passaggi.

La sesta domanda era una domanda più degli aspetti conclusivi dell'Ambito di Trasformazione. Volevamo sapere quali fossero ad oggi i tempi stimati dall'Amministrazione per concludere l'intera operazione, quindi per la sistemazione degli spazi esterni, per la conclusione degli spazi privati di uso pubblico e per la conclusione dell'operazione di acquisizione degli immobili corpi B e C e, di conseguenza, anche quali fossero le intenzioni dell'Amministrazione riguardo all'attuazione degli interventi di sistemazione degli stessi. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

In riferimento alla vostra interrogazione, la presente comunicazione è tesa a rispondere ai quesiti evidenziati.

In particolare, con riferimento al quesito posto al primo punto dell'interrogazione, si evidenzia che, secondo i contenuti della convenzione urbanistica stipulata fra le parti, la cessione dei fabbricati ex sede della BCC avverrà una volta terminati gli interventi edilizi per la realizzazione del nuovo fabbricato da parte della Banca di Credito Cooperativo.

Attualmente l'intervento è ancora in fase di completamento ed è stato ultimato in parte, trattandosi di interventi la cui realizzazione è stata articolata in due fasi per potere procedere alla demolizione del corpo di fabbrica A e successivamente al completamento dell'ultima fase del nuovo complesso della BCC.

Sono in corso accordi tra le due parti per definire la cessione dei fabbricati.

In riferimento al secondo quesito dell'interrogazione, si evidenzia che le scelte operate dall'Amministrazione Comunale rappresentano valutazione di tipo prettamente politico.

In particolare, si è ritenuto di interesse strategico per potere acquisire dei beni immobili posti nel centro storico e in posizione privilegiata, trattandosi di immobili posti in prossimità della sede comunale e anche in posizione di privilegio e strategica all'interno del centro storico; peraltro nelle immediate vicinanze anche del centro anziani e del Museo della Memoria Contadina, in modo da formare un complesso ravvicinato di strutture pubbliche.

Non si condivide, infine, che la soluzione quantitativa fosse maggiormente conveniente per il Comune. Al contrario, appare del tutto evidente come la soluzione qualitativa dei beni ceduti a titolo di standard sia molto conveniente per il Comune.

Infatti, ipotizzando la totale monetizzazione delle aree a standard all'importo di euro 150 al metro quadrato, il Comune avrebbe incamerato la somma di euro 299.000 circa a cui, sommando l'eventuale corresponsione degli oneri di urbanizzazione secondaria, avrebbe portato ad un totale riconosciuto al Comune di euro 414.000 circa.

A fronte di tale somma, il Comune ha invece incamerato euro 19.700 a titolo di monetizzazione parziale, un'area destinata ad ampliamento della piazza per metri quadrati 227 (valore monetizzato: 150 euro al metro quadrato per 227 metri quadrati uguale a 34.050) e gli immobili ceduti gratuitamente del valore di circa 1.000.000, oltre alle spese di progettazione per la sistemazione e riqualificazione degli immobili ceduti al Comune fino alla somma di euro 100.000.

Appare del tutto evidente la convenienza per questo Ente che deriva da non avere preteso la monetizzazione totale dei servizi, tenuto anche conto che la monetizzazione di aree a standard rappresenta un'opportunità, mentre di norma i servizi e le attrezzature pubbliche andrebbero reperite in loco, come è accaduto nel caso di specie.

Con riferimento al punto terzo e quarto dell'interrogazione, si evidenzia che al momento dell'approvazione del Piano di Recupero TPR 3 non vi era alcun obbligo circa la valutazione della congruità dei beni da acquisire al demanio comunale da parte dell'Agenzia del Demanio; norma introdotta con la legge 228/2012 che ha modificato l'articolo 1 e 1 bis del Decreto Legge 98 del 2011.

Si evidenzia tuttavia che, analizzando la banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Agenzia delle Entrate per Cologno al Serio, il valore degli immobili simili a quelli da cedere al Comune ha un valore che varia da un minimo di 1.200 euro al metro quadrato ad un massimo di 1.700 euro al metro quadrato.

Pertanto il valore attribuito nella stima dell'Architetto Zambelli di euro 1.100 al metro quadrato appare del tutto vantaggiosa per il Comune.

Si evidenzia che per i locali posti al piano interrato la stima ha attribuito un valore della metà, quindi di euro 550 al metro quadro, che appare del tutto in linea con i valori dell'Agenzia delle Entrate per i magazzini e i depositi.

E' opportuno evidenziare che, seppur vero che il corpo di fabbrica C necessita di importanti interventi di restauro e conservazione, il valore attribuito appare comunque ponderato, trattandosi di un valore minimo per edifici con la stessa destinazione.

Peraltro si tratta di immobili collocati in posizione privilegiata, essendo all'interno del centro storico e lungo la Via Rocca, a pochi passi dalla sede municipale e dalle piazze di Cologno al Serio.

Il tecnico estensore della stima dei beni ha scelto un metodo diverso dal metodo di stima attraverso il valore di ricostruzione. Si tenga conto, peraltro, che i locali non sono inagibili e quindi possono essere utilizzati anche nello stato in cui attualmente si trovano, seppure è evidente che questa Amministrazione per gli usi che intende farne prevederà comunque degli interventi di manutenzione e di risanamento conservativo per adattare i locali ad un uso prettamente pubblico.

In riferimento al quinto punto dell'interrogazione, si valuti quanto già riportato ai punti precedenti.

Appare indubbio il vantaggio economico per questo Ente. Pertanto lo scomputo dagli oneri di urbanizzazione secondaria non contribuisce a rendere l'operazione svantaggiosa per il Comune di Cologno al Serio.

Si tenga in considerazione che il Consiglio Comunale, approvando lo schema di convenzione allegato al Piano di Recupero, ha inteso evidenziare che i beni immobili che la BCC cederà al Comune costituiranno opere di urbanizzazione secondaria e in quanto a ciò si ritiene possibile lo scomputo del contributo per l'urbanizzazione secondaria.

In riferimento al punto sesto dell'interrogazione, si evidenzia che al momento gli immobili non sono ancora di proprietà e nella disponibilità del Comune di Cologno e in quanto a ciò non è ancora definita la destinazione di uso e di impiego di tali beni, che tuttavia dovranno essere destinati ad un uso esclusivamente pubblico.

Si stanno valutando al momento diverse ipotesi per rendere fruibili i beni che verranno acquisiti al patrimonio comunale. Questo è tutto.

Per quanto riguarda invece la seconda interrogazione che avete fatto e che ha già illustrato, la vuole illustrare ancora?

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Posso?

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Sì. Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Grazie. A questa interrogazione poi c'è la possibilità di replica con la solita formula di rito "soddisfatto", "non soddisfatto", o si tratta solo di una lettura?

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

E' solo una mera comunicazione.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Questo perché, a differenza delle altre volte, la risposta è stata chiesta per iscritto e quindi è una semplice comunicazione questa?

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Sì, esatto.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Okay. Volevo semplicemente capire come comportarmi. Adesso mi dispiace perché avevo delle cose da dire e quindi va beh!

Per quanto riguarda la seconda interrogazione, se riesco a trovarla... Ecco, tra parentesi mi piacerebbe se rispondesse un po' anche alla mia prima domanda, vale a dire il motivo per cui non ha risposto con tempestività.

La seconda interrogazione riguarda invece l'esecuzione proprio delle opere di completamento degli spazi esterni.

Va da sé il fatto che - valutazione prettamente politica - abbiamo sempre ritenuto, e questo anche in tempi non sospetti l'abbiamo dichiarato, che l'assetto complessivo dell'Ambito di Trasformazione non teneva in debita considerazione quelli che erano gli interventi pubblici più urgenti da realizzare a seguito proprio della riqualificazione dell'intero Ambito.

Dal nostro punto di vista era questa l'occasione per destinare le risorse non ad acquisire dei meri valori immobiliari da potere recuperare solo in base a nuove idee, che mi pare che non abbiate ancora, quanto piuttosto prendere l'occasione per utilizzare l'intervento della Banca di riqualificazione di quell'Ambito importante del centro storico per fornire un valore aggiunto a quello che è lo spazio pubblico ad oggi ampiamente degradato.

Sottolineo il fatto che l'intervento di riqualificazione della piazza, chiamato Secondo Lotto, slitta di anno in anno e ad oggi non se ne vede ovviamente neanche l'ombra di un inizio.

L'aver poi sostenuto con una trattativa privata, assolutamente legittima, per carità, ma non ancora certificata da nessun documento scritto, l'obbligo o l'onere in carico alla Banca di intervenire nella riqualificazione parziale della piazza mediante la sistemazione di quegli spazi residuali fra il grande spazio pubblico della Piazza Agliardi e quello che è invece l'intervento privato della BCC, non ci pone comunque nella condizione di valutare positivamente l'intervento.

Tant'è che l'interrogazione proprio nasce da questa interpretazione, da questa lettura. Vale a dire: partendo dal presupposto che riteniamo comunque questo intervento della BCC non risolutivo del grande problema e che

l'Amministrazione avrebbe potuto prendere questa come una vera occasione per riqualificare a spese di altri una parte importante del centro storico, dai cittadini chiesta da molto più tempo rispetto alla biblioteca, piuttosto che a non si sa bene quale funzione pubblica da insediare nell'edificio, ci ha posto appunto degli interrogativi.

Questi interrogativi li abbiamo tradotti, li abbiamo scritti nell'interrogazione, proprio partendo dal fatto che quella che vediamo è comunque una situazione di degrado.

Le domande che questo degrado ci hanno fatto sorgere spontanee sono queste: la prima domanda, volevamo sapere le motivazioni con le quali l'Amministrazione Comunale non ha ancora formalizzato l'accordo con la BCC.

Da tempo si parla in questa sala consiliare di accordo, ma di fatto di questo accordo non ce ne è traccia né nella convenzione, né negli atti del Piano di Recupero. C'è una traccia flebile nei discorsi fatti in Consiglio Comunale, ma di scritto non c'è ancora nulla e quindi volevamo sapere quale fosse la situazione rispetto a questo fatto importante.

Il secondo: di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione Comunale rispetto alle caratteristiche prestazionali e progettuali dell'intervento di sistemazione.

Apro una piccola parentesi. Nel frattempo è stato approvato il progetto preliminare, credo, o definitivo - adesso non ricordo più bene il livello di progettazione - con il quale la Banca si impegna ad intervenire su questi spazi pubblici (è un'approvazione di Giunta), però a monte mancano i presupposti burocratici e amministrativi, perché manca l'accordo che vincola la Banca ad intervenire su quegli spazi.

Quindi questa seconda domanda per quanto mi riguarda è stata chiarita dal progetto che ho avuto modo di vedere, di verificare.

A questo punto poi andavamo a chiedere di conoscere quello che era il timing, quindi il cronoprogramma per l'attuazione dell'intervento, quello della Banca in particolare, per sapere quando i cittadini colognesi avrebbero poi usufruito di questo spazio riqualificato.

Poi in subordine, ma questa è un domanda decaduta visto che avete approvato il progetto, qualora l'Amministrazione non fosse riuscita a raggiungere con la Banca un accordo (fra parentesi, di cui non c'è ancora traccia), forse, mi auguro ci sia, quali poi erano le intenzioni dell'Amministrazione rispetto all'esecuzione di questi interventi. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Per quanto riguarda il ritardo della risposta scritta della prima interrogazione, è che tutto il discorso della Banca era seguito dall'ex Assessore ai Lavori Pubblici Legramanti.

Per cui ho dovuto riprendere in mano la situazione, parlare con il progettista e con il Direttore e Presidente della Banca e vedere e capire a che punto era tutta la situazione.

Poi stavo dialogando con la Banca per ottenere delle agevolazioni, come poi siamo riusciti ad ottenere, perché la progettazione e la messa in sicurezza era a nostro carico e invece siamo riusciti a metterla, diciamo così, a loro carico.

Per quanto riguarda invece questa interrogazione sulla sistemazione degli spazi aperti adiacenti la Banca, la risposta è la seguente: con riferimento al primo e secondo punto dell'interrogazione, si evidenzia che non esistono atti o accordi sottoscritti fra Comune e Banca di Credito Cooperativo.

La Banca si è fatta promotrice mediante azione di liberalità di eseguire i lavori di rifacimento di parte della Via Rocca, laddove la stessa ha operato per la realizzazione della nuova sede, occupando una parte della via per area di cantiere e ha evidentemente manomesso la pavimentazione, oltre alla sistemazione di parte della Piazza Agliardi in prossimità della nuova sede medesima.

Tali documenti sono agli atti di questo Comune. Il primo documento risale al gennaio 2014 protocollo 514 e il secondo documento è del 15 luglio 2015 protocollo 11263.

Posto quanto sopra, la Giunta Comunale con delibera numero 83 del 6 agosto 2015 ha approvato il progetto delle opere di rifacimento marciapiede lato destro di Via Rocca, Piazza Vittorio Emanuele e Piazza Agliardi.

Il progetto è stato già sottoposto alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, che ha rilasciato parere favorevole in data 15 aprile 2015.

Le tempistiche di attuazione del progetto si sono dilatate, poiché a seguito della prima nota della BCC - lettera acclarata al protocollo comunale in data 14 gennaio 2014 -, che prevedeva il rifacimento della pavimentazione ammalorata con esclusione però delle spese tecniche per direzione lavoro, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione e collaudo dell'opera, ha fatto seguito una seconda proposta della Banca.

Questa Amministrazione ha avviato colloqui con la BCC che hanno portato alla seconda proposta con la quale la Banca intende accollarsi anche le spese tecniche per la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza, ad esclusione delle spese del solo collaudo dell'opera.

La Banca ha formalizzato tale seconda proposta con nota protocollo 91 del 14 luglio 2015.

Con riferimento al terzo quesito dell'interrogazione, si evidenzia che i lavori, previo ottenimento di adeguato titolo edilizio, dovrebbero iniziare all'incirca entro il mese di ottobre come da accordi intercorsi con la BCC.

E' opportuno evidenziare che, dovendo la BCC dotarsi di idoneo titolo abilitativo edilizio, le tempistiche per l'avvio dei lavori non sono più legate alla volontà di questa Amministrazione, ma piuttosto alle iniziative del privato che si è fatto promotore con liberalità dell'esecuzione dei lavori.

Pare del tutto superfluo dare risposta al quarto quesito posto nell'interrogazione, dal momento che la concertazione tra BCC e Comune non è fallita, anzi darà i primi frutti entro breve termine. Questa è la risposta.

OGGETTO N. 3 - AFFRANCAZIONE LIVELLI (R.D.L. 15.7.1923, N. 1717) MAPPALE 1527.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Relazionerà l'Assessore Madè.

Ass. MADE' FEDERICA

Buonasera a tutti. Grazie, signor Sindaco. Già a gennaio 2015 ci eravamo riuniti in Consiglio Comunale dopo la richiesta del signor Consoli per l'affrancazione di alcuni mappali gravanti dal diritto di livello.

A seguito appunto di questa deliberazione, il signor Consoli ha riscontrato un ulteriore mappale che è il 1527 iscritto al Catasto Terreni e chiede, appunto, l'affrancazione del livello con il contributo di 529,20 euro definito per norma di legge.

Quindi chiedo al Consiglio di potere approvare questa affrancazione di livello. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Una semplice domanda. Volevo sapere se l'Amministrazione aveva svolto una ricognizione, una ricerca rispetto al numero e tipologia dei terreni ancora eventualmente affrancati dai livelli sostanzialmente, perché alla fine, come era stato l'anno scorso proposto per la questione della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, per il quale si ritornava ripetutamente in Consiglio Comunale a seconda dei casi, avevamo chiesto che invece fosse riunito tutto in un'unica deliberazione per dare a tutti la stessa possibilità e sgravare anche i dipendenti del Consiglio Comunale dalla ripetizione di un atto che alla fine è sempre uguale a se stesso.

Chiedevo se non fosse possibile anche in questo caso, una volta effettuata questa verifica, fare una proposta unica, in modo tale che, così facendo, tutti i coltivatori che oggi hanno questa situazione che li vincola sulla questione ereditaria, sulla questione anche della gestione dei terreni, avere tutti la possibilità di accedere poi a questa facilitazione.

Quindi volevo sapere se avevate fatto questa ricognizione e se nel caso siete intenzionati a farla, perché secondo me potrebbe essere un'opportunità. Grazie.

Geom. PINOTTI SIMONE

Buonasera. Effettivamente non sappiamo quanti sono; sicuramente tutta la Strada dei Livelli, che poi alla fine si chiama così proprio per quella ragione lì.

Il punto è che la determinazione cambia in funzione di quando uno chiede l'affrancazione, perché potrebbe variare il tasso di interesse secondo la formula matematica che viene applicata, però il metodo di calcolo è quello e dà dei parametri che variano e che sono in funzione del tempo.

Quando uno decide di affrancarlo, potrebbe anche essere che si decida di fare una ricognizione di tutti e fare stabilire al Consiglio Comunale la volontà di fare l'affrancazione di tutti.

Poi uno quando lo chiederà lo chiederà e si farà il calcolo in quel momento lì.

Quello secondo me può essere fatto anche con un atto solo, se è solo per la volontà.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Anche perché secondo me in questo modo si fornisce un servizio ai cittadini, che oggi sono un po' lasciati al caso e a seconda dell'opportunità chiedono quando magari devono fare un atto.

In questo caso si fornisce un servizio a monte e quindi sono già consapevoli di quello che gli può spettare.

Geom. PINOTTI SIMONE

...fuori microfono... Consoli l'ha fatto in tre tranches diverse, perché *...fuori microfono...* Poi forse ne sono stati fatti per altre due proprietà e basta.

Però ciò non toglie che un'espressione su tutto potrebbe essere fatta. Questa magari è una cosa che può essere vista. Sì.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

OGGETTO N. 4 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ RESIDENZIALE DIFFUSA DENOMINATO "TR11 - STRALCIO FUNZIONALE DEI SUB AMBITI 1, 2 E 3. APPROVAZIONE. AVVIO PROCEDIMENTO DI RETTIFICA DEL PGT EX ART. 13, COMMA 14 BIS DELLA L.R. 12/2005.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego il responsabile dell'area Ufficio Edilizia Geometra Pinotti di relazionare.

Geom. PINOTTI SIMONE

Si tratta di un'approvazione, nel senso che lo stralcio funzionale del TR11 per i tre Sub Abiti era già stato adottato dal Consiglio Comunale con la delibera 43 di fine giugno, del 29 giugno.

Lo stralcio (la variante) secondo il procedimento della Legge Regionale è stato pubblicato. Non sono pervenute osservazioni durante il termine.

Diciamo che la particolarità è che fuori termine, cioè oltre il termine è pervenuta una richiesta invece di uno dei lottizzanti del Sub Ambito 1, il quale peraltro aveva presentato una proposta di variante al Piano di Lottizzazione, allo stralcio, diciamo al Sub Ambito 1 del TR11, chiedendo che venissero ridefiniti i limiti di arretramento verso la rotatoria sulla SP 591.

In realtà, ho risposto sospendendo il procedimento, perché la convenzione adottata dal Consiglio Comunale quando è stato adottato il PL abbiamo proprio volutamente introdotto una norma che non consentiva di discutere di eventuali varianti fino alla stipula della convenzione, perché questo era un po' quello che ci eravamo fissati anche come Ufficio, nel senso che, considerato che il Consiglio era stato chiamato a soddisfare le esigenze dei privati, essendo il PL di iniziativa privata, di potere attivare il Piano di Lottizzazione e quindi slegandolo dagli altri due Sub Ambiti, che invece non erano intenzionati a partecipare, sembrava assolutamente corretto fare in modo che però si addivenisse alla stipula della convenzione. Quindi non che prima della stipula della convenzione arrivassero ulteriori varianti come una formula di ricatto - chiamiamolo così, fra virgolette lo dico - che poi demandava la convenzione ad una successiva ulteriore variante.

Quindi avevamo messo proprio nello schema di convenzione il vincolo che non potevano essere discusse o proposte altre varianti, se non dopo la stipula. Quindi l'approvazione e la sottoscrizione della convenzione nella quale i tre Sub Ambiti, i tre lottizzanti saranno chiamati ad assumere gli impegni in ordine alla realizzazione delle infrastrutture, a presentare le polizze e quant'altro. Quindi che ci fosse un impegno formale con la convenzione.

Tuttavia la richiesta era motivata dal fatto che la rotatoria - e poi lo vediamo magari nella tavola dopo, ve lo mostro nel dettaglio - è già stata realizzata, mentre quando il PL era stato individuato nel PGT la rotatoria era in progetto, era un servizio di progetto che poi invece è stato realizzato quando è stato attuato il TR10, che era il Piano di Lottizzazione Conad.

La rotatoria è stata approvata effettivamente in posizione diversa e con caratteristiche un po' diverse rispetto a quelle indicate nel PGT, o nel Piano dei Servizi, perché la Provincia l'ha approvata con un diametro ridotto, cioè non di 50 metri, ma bensì di 45, con anche una leggera traslazione per riuscire ad innestare meglio i quattro innesti della rotatoria. Lo vediamo magari meglio in quell'elaborato qua che ho chiesto al professionista di portarmi per fare capire di cosa stiamo parlando.

Sulla base di questa cosa, che effettivamente è il reale stato di fatto, abbiamo confrontato anche con il legale per ipotizzare già nella stessa delibera una rettifica al PGT, riportando all'interno del Piano di Governo del Territorio, che quindi influisce in parte anche sul PL, ma anche sulle altre aree esterne, rispetto all'inserimento corretto della rotatoria come nello stato di fatto, perché è stata realizzata diversamente e quindi va rettificato il Piano. Questo effettivamente a me era sfuggito quando è stata fatta la rettifica qualche mese fa.

Tuttavia, soprattutto perché la richiesta è arrivata molto vicino alla convocazione del Consiglio e anche per valutare meglio gli effetti della rettifica rispetto alle previsioni soprattutto degli ambiti circostanti, abbiamo preferito fare esprimere al Consiglio Comunale una sorta di presa d'atto che la rotatoria è stata realizzata in maniera diversa, avviando il procedimento di rettifica, perché comunque la rettifica va bene, ci sta e ovviamente può essere fatta perché effettivamente la rotatoria è realizzata diversamente e non è conforme, o non lo è più rispetto alle previsioni di PGT, nel quale si pensava di realizzare una rotatoria di 50 metri, perché la rotatoria era esterna al centro abitato.

In realtà, la variazione del centro abitato era stata fatta forse un anno prima e poi la rotatoria, essendo all'interno del centro abitato, la Provincia l'ha autorizzata con un diametro ridotto. Quindi si creano sostanzialmente queste aree, o queste porzioni di aree che in realtà rispetto alle previsioni di Piano sono oggi esterne alla rotatoria, che sarebbero aree che erano nel piano finalizzate ad un uso pubblico.

Si tratta semplicemente di dare atto di quello che il lottizzante ha segnalato, di dare atto che la rotatoria è in posizione diversa, ed è diversa, e si avvia il procedimento di rettifica del Piano per reinserire correttamente nel Piano di Governo e nel Piano dei Servizi la rotatoria come realizzata e come approvata dalla Provincia.

Quindi diciamo che la particolarità dell'atto in sé, a parte l'approvazione, che ovviamente non ha osservazioni, non ci sono particolarità e soprattutto non possono essere accolte, perché la proposta che è stata fatta con la quale si chiedeva di variare il limite di arretramento è chiaro che fa parte di una variante, perché quella è una norma particolare del PL che era stata introdotta.

Qui si vede questa fascia di rispetto che era stata creata così per il PL. In realtà era solo per il Piano di Lottizzazione e non comprende le altre parti, perché è interna al centro abitato e quindi non ha fasce di rispetto.

La fascia di rispetto parte a sud della rotatoria ed è di 30 metri. Quindi in realtà non ci sono fasce di rispetto, era un limite di arretramento per il PL che era previsto con una certa misura dal centro alla rotatoria.

Quindi, in realtà, quella richiesta che è stata fatta dai lottizzanti non può essere accolta con questo atto, perché costituisce variante al Piano e quindi si demanda ad una successiva variante, la quale però non può neanche essere discussa per quello che ho detto prima, perché nella convenzione c'è l'obbligo, prima di discutere di eventuali varianti, di stipulare la convenzione.

Quindi in questa fase si tratta di avviare il procedimento e rettificare il tema della rotatoria che è difforme. Diciamo che la particolarità è quella. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Avevamo già avuto modo di esprimere le nostre perplessità quando ne abbiamo discusso in sede di adozione.

Criticare questo Piano non è criticare tanto la disposizione e la logica di pianificazione urbanistica di dettaglio, quanto criticare diversamente il PGT del 2008; costruito, progettato, studiato, ideato in una fase nella quale già si vivevano i primi sentori e le prime avvisaglie legate alla crisi dell'edilizia.

Nonostante queste avvisaglie, avendo avuto più di una volta la possibilità l'Amministrazione di fare un passo indietro, si è proceduti convinti verso questa bramata sete di occupazione del territorio per dare attuazione ad un PGT che già oggi è anacronistico, perché non ci porta innovazione, non ci porta soluzioni diverse rispetto a quella delle logiche anni '90.

Quindi il destino di questo piano è già segnato, è il destino di tutti gli altri Piani di Lottizzazione, che fanno contenti gli operatori immobiliari sulla carta, ma poi di fatto si traducono in grandi lacrime, in grandi pianti collettivi quando non si riesce a vendere, quando si costruisce e non si riesce a vendere, quando rimangono le imprese incastrate in questi perversi meccanismi speculativi.

Quindi vi è un danno non solo per il territorio, che viene irrimediabilmente compromesso, quanto anche nel tessuto sociale, economico colognese. E questo è sicuramente un limite di questo modello di pianificazione legato alla trasformazione e allo sviluppo.

Detto questo, ne abbiamo già discusso l'altra volta. Pur comprendendo le logiche private legate alla necessità di attuare una previsione che era a loro concessa proprio dallo strumento urbanistico e quindi nulla da dire sul tentativo che gli operatori privati hanno messo in atto per portare a casa una fetta del loro patrimonio, quindi un reddito potenziale, anche se dentro questo processo - l'avevamo ribadito l'altra volta - un interlocutore pubblico, cioè l'Amministrazione Comunale avrebbe potuto sicuramente spingere molto di più rispetto alla tutela degli standard qualitativi e in particolare rispetto alla viabilità, rispetto alla sezione stradale, rispetto al disegno urbano, rispetto alla collocazione del verde pubblico e rispetto a tante altre cose.

Questa è la solita storia che si ripete ogni qual volta si viene a parlare di un Piano Attuativo che è una sorta di prosecuzione di questo cammino messo in atto, secondo me sbagliato, che ci porta in una direzione completamente sbagliata del Piano di Governo del Territorio.

Detto questo, l'operazione più stralunata - se mi permettete questo termine -, quasi surreale, è invece la previsione urbanistica della bretella chiamata Tangenziale Sud, che collega la strada che va a Liteggio con la strada che va a Morengo.

Parlo di operazione surreale per due motivi: il primo, perché è di fatto una previsione che non verrà mai attuata nella sua completezza, nella sua interezza, perché di fatto oggi stiamo parlando dell'attuazione di due dei quattro Ambiti; gli operatori privati degli altri Ambiti già hanno fatto un passo indietro ovviamente per le loro ragioni.

Il mercato dell'edilizia andrà sicuramente in una direzione, c'è una legge regionale che ci urla a gran voce la necessità di moderare quelli che sono gli atti di trasformazione del territorio vincolando pesantemente lo sviluppo in un'epoca successiva, quindi fra due anni, quindi quasi certamente, a meno che l'Amministrazione Comunale non se la porti sul groppone e la realizzi direttamente, perché il Piano di Servizi non scade, rimane lì, però adesso in una situazione come questa dove l'Amministrazione non riesce a portare a termine un Piano delle Opere Pubbliche e lo impoverisce ogni anno di più fino a farlo sparire non penso proprio che sia attuabile la possibilità che venga realizzato il completamento di questa bretella.

Quindi la prima perversione è proprio dovuta al fatto che nasce monca, nasce incompleta.

Quindi definire strategico un intervento incompleto, quando se esisteva una strategia dentro questa previsione era proprio quella di deviare il traffico

dalla zona Moringhello verso il sud del paese, capite bene che diventa quanto meno difficile sostenere come strategica questa azione.

A maggior ragione se, a fronte della diminuzione dei flussi di traffico, il beneficio che un intervento di due o tre milioni di euro come questo, pesantissimo anche per i lottizzanti, potrebbe arrecare al territorio in termini di riduzione dell'impatto viabilistico e quindi dell'inquinamento, del disturbo, eccetera, è bassissimo, perché va a drenare quello che è il traffico che provenendo da Liteggio, Brignano, Milano, eccetera, poi devia in direzione Morengo; sapendo perfettamente che fra le bretelle di arroccamento della Brebemi, la Brebemi stessa ed altre infrastrutture completamente inutilizzate di fatto hanno ridotto notevolmente questo traffico.

Questo lo si vede e lo si percepisce. Se passate, se vi fermate un'ora a Moringhello, lo verificate con i vostri occhi.

Quindi questa bretella ha perso il suo significato strategico che, forse, forse poteva avere nel 2008.

Chiedere ai lottizzanti di fare fronte con dei soldi loro, perché sono soldi dei lottizzanti, sono soldi dei privati, ad un intervento assolutamente inutile, mi sembra francamente eccessivo.

L'Amministrazione avrebbe sicuramente in una fase come questa potuto rinegoziare, dentro un processo di variante urbanistica del Piano (c'erano i tempi per poterlo fare), questo valore economico magari anche riducendolo per i privati, perché ridurre oggi un carico ai privati significa fornire ai privati una maggiore elasticità di intervento; significa avere a disposizione un valore iniziale da potere investire nell'aumento della qualità degli edifici privati, il che potrebbe porre questo intervento - e questo poteva essere strategico - su un piano qualitativo diverso rispetto a quello che offre il mercato immobiliare oggi.

Non voglio parlare di quartieri ad impatto zero come ne stanno nascendo tanti, però ci si poteva arrivare e questo avrebbe avuto un valore aggiunto e arrecato un beneficio non solo ai lottizzanti, ma all'intera comunità.

Dall'altra parte, evidentemente, avrebbe potuto costruire, costituire, definire un piccolo pacchetto economico per l'Amministrazione Comunale che o monetizzato dava la possibilità di realizzare interventi strategici, quelli sì, nel centro storico, oppure non monetizzato dava la possibilità di essere reinvestito sul posto aumentando la qualità dello spazio urbano, magari diminuendo la densità, magari migliorando la viabilità, magari aumentando il verde pubblico e gli spazi destinati all'uso collettivo, eccetera, eccetera.

Detto questo, questa bretella è evidentemente uno spreco di risorse immane. E' energivora, mangia il territorio, mangia l'economia, rovina quelli che sono anche gli interessi economici dei lottizzanti.

Purtroppo con l'approvazione definitiva di questo Piano l'unica possibilità per fare un passo indietro è che i privati si rendano conto dell'assurdità e facciano una nuova proposta all'Amministrazione, ma dall'altra parte dovrebbero trovare un'Amministrazione consapevole del fatto che è una bretella che non serve assolutamente a nulla.

La mia proposta è quella di rivedere il tutto, ma evidentemente è una proposta inaccoglibile da parte di questa Amministrazione visto che siamo arrivati ormai a questo punto.

Mi auguro che dalla parte dei privati ci possa essere un ripensamento da questo punto di vista, perché il loro ripensamento potrebbe sì diventare un benefit non solo per loro, ma anche per l'intera popolazione.

Evidentemente, però, dall'altra parte dovrebbero trovare un'Amministrazione sensibile e pronta ad accogliere questa istanza, ammettendo un errore strategico a prescindere dalla pianificazione del 2008. Qua si parla di un errore strategico, vale a dire attuare una previsione urbanistica inutile in un momento che non la richiede. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. 7. Contrari? 3. Astenuti? Nessuno.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. 7. Contrari? 3. Astenuti? Nessuno.

Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno. Ringraziamo per la sua presenza il Geometra Pinotti.

**OGGETTO N. 5 - L.R. 31/1980 – PIANO DIRITTO ALLO STUDIO
2015/2016 – APPROVAZIONE.**

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Relazionerà l'Assessore Boschi Stefania, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Il Piano di Diritto allo Studio quest'anno è per quanto riguarda questa Amministrazione l'ultimo Piano di Diritto allo Studio, per questo mandato è l'ultimo Piano di Diritto allo Studio. Per cui si è deciso di proporre un Piano di Diritto allo Studio che ovviamente seguisse le linee intraprese negli scorsi anni.

Per quanto riguarda le scelte dell'Amministrazione, quello che andiamo a proporre è un Piano di Diritto allo Studio che conferma in linea di massima gli stanziamenti degli scorsi anni, quindi cercando di portare avanti questa scelta che ha caratterizzato il nostro mandato, che è quella comunque di dare la massima importanza e la massima tutela ai settori dell'istruzione.

Le variazioni che si possono trovare sono comunque piccoli dettagli e sono per lo più relative a parti formali, nel senso che è stato comunque stanziato il fondo relativo alla parte dei "Cittadini si diventa" che era stato richiesto l'anno scorso, ma è stato richiesto a fine anno scolastico, per cui è stato ribaltato appunto su questo nuovo strumento, proprio per garantire il trasferimento di questi fondi che sono stati implementati.

C'è una piccola introduzione nella quale semplicemente esprimo personalmente il mio rammarico nel dovere vincolare tante di queste risorse, quindi su un Piano di Diritto allo Studio di 100.000 euro vincolarne comunque 23.000 euro per il funzionamento della Segreteria, per il funzionamento della struttura dal punto di vista proprio scolastico strutturale. Quindi non dei fondi destinati alla formazione del cittadino, così come previsto da questo strumento, ma al mero sostentamento della scuola, a colmare la lacuna nei trasferimenti statali.

Per cui dispiace veramente che queste risorse comunque debbano essere vincolate, ma ci rendiamo conto che per potere avere una scuola efficiente è necessario avere una Segreteria e comunque avere a disposizione le risorse per fare degli acquisti, che si spera siano sempre più oculati da parte dell'Istituto Comprensivo; Istituto Comprensivo con il quale devo dire in questi anni si è comunque sempre collaborato.

Dall'anno scorso abbiamo finalmente un dirigente stabile, definitivo. Si è temuto questa estate che ci fosse ancora il rischio di perderlo e di tornare in situazione di reggenza; in realtà, fortunatamente è stato riconfermato l'incarico, per cui finalmente abbiamo un dirigente che sta portando avanti un lavoro molto preciso nel quale si lavora con l'Amministrazione su una

progettualità a lungo termine, su comunque l'intenzione di verticalizzare in tutto e per tutto.

Ricordiamo che il nostro Istituto Comprensivo è di recente nascita, perché è stato per tantissimi anni in orizzontale. Quindi l'asilo, l'ex scuola dell'infanzia, ex asilo e la scuola primaria che facevano capo alla Direzione Didattica di Spirano, mentre la scuola secondaria faceva capo alle medie a Cologno. Ma era verticale sui tre paesi.

Adesso invece per l'istituto comprensivo abbiamo fatto prima l'istituto e adesso facciamo gli alunni e il personale dell'istituto. Andiamo a costruire questa collaborazione in questa direzione.

Vedete all'interno del Piano di Diritto allo Studio che sono confermati alcuni punti importanti, nel senso che la scuola primaria ha fatto la scelta l'anno scorso di destinare la maggior parte delle proprie risorse alla multimedialità, con l'intenzione di creare una scuola che fosse comunque ai tempi, anzi che riuscisse magari anche ad anticipare i tempi e che fosse già comunque in linea con quelle che sono le esigenze della nuova scuola. Per cui l'informatizzazione, l'utilizzo comunque della multimedialità.

Per cui la scuola, il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto, ha deciso di destinare parte dei fondi proprio a questo progetto sulla multimedialità. E' un progetto quinquennale, questo è il secondo anno e quindi portiamo avanti questa scelta che abbiamo già condiviso lo scorso anno.

Altri dati rilevanti si hanno per quanto riguarda il discorso delle doti, di fatto, che comunque viene riconfermato.

Si può vedere dal punto di vista del Piano di Diritto allo Studio che c'è stata una grossa contrazione per quanto riguarda l'accesso ai bandi, alla dote scuola, perché c'è stata una grossa limitazione proprio nei parametri.

L'anno scorso sono state elaborate 174 domande circa e quest'anno il parametro è diventato ancora più restrittivo, per cui viene dato un contributo solo alla terza media e alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado, per cui terza media e terza classe della scuola secondaria di primo grado. Le richieste poi sono state 94 e non sappiamo ancora gli importi, perché la Regione non li ha ancora erogati. L'anno scorso la media era di 136 euro come valore medio distribuito.

Di conseguenza, anche per quanto riguarda il discorso delle borse di studio, per le borse di studio negli anni questo importo si è ridotto, ma si è ridotto parallelamente alla dote merito, nel senso che, inserendo i parametri della dote merito, la dote merito era molto vantaggiosa.

Quindi si erano mantenute le borse di studio per quelle fasce che non venivano coperte dalla dote merito della Regione, perché metteva un limite all'ISEE, invece l'Amministrazione comunque riteneva di ampliare questa fascia ISEE anche con un importo molto inferiore, ma che fosse simbolico a

premiare il ragazzo che comunque era lodevole, degno di nota e che comunque si era impegnato.

La richiesta di borsa di studio si è comunque sempre ridotta. Anche per quest'anno comunque si è deciso di mantenere il voto del 7,5 medio, nonostante la scala fosse dal 1 al... Adesso la nuova votazione va dallo 0 al 10, di fatto.

Si è tenuta comunque questa valutazione che è più bassa di quella della Regione, perché anche gli ultimi esami di maturità hanno confermato che i valori negli istituti tecnici restano tendenzialmente più bassi rispetto a quelli dei licei e quindi è proprio un metodo per parificare un attimino le cose.

Quindi non c'è stato un adeguamento in questo senso, cioè non l'abbiamo portato alla media del 9 come la Regione.

Basta, altri punti di interesse non ci sono, se non tutta la parte relativa all'assistenza scolastica dove è stato illustrata nel Piano di Diritto allo Studio la parte relativa al ricorso che è in essere con la Provincia, in quanto la Provincia di Bergamo è stata ormai riconosciuta da diverse sentenze come la responsabile, cioè colei che ha il compito di gestire l'istruzione secondaria. Questo era già chiaro, ma di conseguenza anche l'assistenza agli alunni disabili della scuola secondaria e il trasporto scolastico relativo agli alunni disabili della scuola secondaria.

Nonostante le numerose sentenze, è in corso una trattativa. Noi ci siamo uniti anche ad altri Comuni in questo ricorso e abbiamo un arretrato con la Provincia di Bergamo che è sostanzioso, perché sono più di 200.000 euro che la Provincia di Bergamo deve restituirci per l'assistenza scolastica sempre degli alunni della scuola secondaria.

Anche per quanto riguarda il trasporto scolastico, a fronte di quanto è stato richiesto e quanta è stata la spesa sostenuta lo scorso anno, che è stata elevata, di 30.000 euro, quest'anno ne sono stati riconosciuti 7.000.

Quest'anno questa spesa verrà ridotta, nel senso che è stato utilizzato un metodo diverso e verrà utilizzata proprio una trattativa in modo da potere utilizzare i voucher per garantire un servizio che sia di qualità di accompagnamento di questi ragazzi, con costi minori e soprattutto delle risorse che vengono poi ripartite sul territorio su persone che hanno comunque bisogno di lavoro e che quindi possono utilizzare anche lo strumento del voucher.

A posto. L'unica cosa ho bisogno di fare una correzione per una svista per quanto riguarda il corso di inglese nella pagina degli interventi trasversali, dove è scritto che non ha avuto corso.

C'è proprio scritto, se guardate, alla pagina. Magari sul vostro ha un'impaginazione diversa. Quando si parla di altri interventi. Scusate, vi dico subito la pagina. No, questo è trasferimento... Si sono sfasate le pagine. L'avete trovato?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

No, no, è proprio nella relazione iniziale, nella nostra, non negli allegati.

Eccolo, è a pagina 22. Nella pagina 22 vedete che è scritto “Progetto estivo potenziamento lingua inglese”. C'è scritto “Il progetto non ha avuto corso”, invece è “non ha avuto costo” per l'Amministrazione, nel senso che non è stata presentata la nota giustificativa. Quindi non ha avuto un costo sull'Amministrazione, ma il progetto ha avuto luogo. Pagina 22. Okay?

C'è laboratorio di canto e sotto c'è il progetto estivo di potenziamento della lingua inglese; appunto anno 2015 “il progetto non ha avuto corso”, quindi va modificato con “non ha avuto costo”.

Mi scuso se appunto siamo arrivati un po' sotto con queste modifiche.

Anche il lunedì scorso c'è stata la Commissione Piano di Diritto allo Studio. Nella stessa Commissione mi sono scusata, proprio perché siamo arrivati all'ultimo, ma quest'anno è stato veramente difficile reperire la documentazione dalle istituzioni scolastiche, che hanno tardato nel mandare le richieste e i consultivi. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Buonasera a tutti. Per quanto riguarda il Piano per il Diritto allo Studio, abbiamo notato che in effetti ci sono parecchi elementi di continuità con quanto presentato anche nello scorso anno, nonostante poi le scelte delle scuole non sempre siano state le medesime.

Una questione meramente legata a ciò che diceva lei all'inizio, cioè al rammarico rispetto al fatto che parte di questi fondi sia destinata all'utilizzo da parte della Segreteria per reperire materiale, fotocopie e altri strumenti ovviamente necessari.

Così come le spese della scuola sono in carico all'Ente locale, perché appunto la struttura risulta comunale, anche questo genere di finanziamento è da sempre nel ruolo che l'Amministrazione Comunale svolge rispetto alla scuola, perché ovviamente si tratta - e lo sappiamo tutti - di un ruolo fondamentale anche quello che una Segreteria svolge, a maggior ragione dopo che la scuola è diventata un Istituto Comprensivo così come previsto dalla normativa.

Quindi avere anche queste risorse a disposizione, per quanto non ricada in maniera diretta sulla didattica, tuttavia se impiegate appunto per

ottimizzare e organizzare al meglio le attività che l'istituto propone, chiaramente sono funzionali alla realizzazione dei vari progetti.

Invito comunque ovviamente nella richiesta anche di cercare di contenere e di limitare le spese non indispensabili, però valutare anche queste come un effettivo investimento sulla formazione dei nostri ragazzi, perché sono comunque appunto fondamentali per quanto riguarda la buona organizzazione della scuola stessa.

Ho anche apprezzato il tema della scelta della multimedialità, che credo sia oggi uno dei punti sui quali la scuola italiana e in particolare anche la scuola nel nostro paese dovrebbe investire proprio per garantire un'offerta formativa al passo con quelle che sono le richieste non solo del mondo del lavoro, ma anche con quelle che sono le richieste che arrivano dagli studi che vengono fatti in ambito europeo rispetto alle varie competenze che vengono richieste dai cittadini di oggi e soprattutto a quelli del futuro.

Abbiamo visto che la competenza digitale è una di quelle fondamentali, a maggior ragione rispetto alle nuove generazioni che già in pratica nascono con questi strumenti a disposizione.

E' importante oggi che la scuola non si chiuda rispetto a questo, ma che anzi sappia integrarne l'utilizzo e spiegare anche ai ragazzi come farne buon uso, così come di tutti i mezzi che nel corso della storia si sono utilizzati per riuscire ad arricchire le conoscenze umane. Quindi questa è sicuramente una scelta che condivido.

La domanda invece che mi sono posta riguarda un po' quella che è l'introduzione generale. Non andrò a chiedere nello specifico la questione dei progetti, perché in parte li conosco e in parte perché ho partecipato appunto alla Commissione di lunedì sera e quindi ho avuto modo di approfondire già diversi dei punti che sono toccati nel Piano per il Diritto allo Studio.

Una questione che mi ha invece lasciata un po' perplessa è relativa proprio alla partecipazione a questa Commissione. Ho notato che nella relazione introduttiva lei fa molto spesso riferimento all'interlocutore privilegiato che nella scuola ha individuato nel Consiglio di Istituto.

Certamente, è giusto che si faccia riferimento a questa istituzione, che è fondamentale per i rapporti fra scuola e il mondo esterno, il territorio, ma anche la risorsa fondamentale dei genitori, però mi sono anche chiesta come mai non si faccia mai alcun riferimento invece alla Commissione per il Piano per il Diritto allo Studio.

Io, in effetti, non avevo mai avuto modo di partecipare e mi sono trovata quasi per caso lunedì sera qui, perché i due Commissari del mio Gruppo avevano avuto degli impegni e, essendo stati anche convocati un po' a ridosso della riunione stessa, non erano riusciti a liberarsi e quindi io ho partecipato come uditrice alla Commissione stessa.

Mi sono resa un po' conto che è uno strumento che - almeno per come l'ho vissuto quella sera - potrebbe avere delle potenzialità rispetto alla proposta e rispetto anche ad una maggiore interazione tra l'Amministrazione e l'Istituto Comprensivo stesso, però, da come l'ho vista funzionare, mi è sembrata quasi una mera formalità, ridondante rispetto a quello che era il Piano per il Diritto allo Studio.

Si è trattato di un semplice scambio di informazioni su qualcosa che, vuoi perché comunque siamo a settembre inoltrato, già è stato predisposto, però non ho visto nemmeno una grande progettualità rispetto ai progetti che potrebbero essere in divenire e che potrebbero già essere impostati anche per gli anni scolastici futuri.

D'altra parte, la progettualità che oggi viene richiesta alla scuola è una progettualità che non può più limitarsi all'arco di un'annualità, di un anno scolastico.

Anche la nuova normativa, la Legge 107, prevede infatti che si lavori su tre anni, tre annualità e quindi che la progettualità sia ovviamente più lunga, anche per avere delle ricadute significative.

Non è un caso che lo stesso progetto della multimedialità sia un progetto che ormai ha una sua durata pluriennale, proprio perché per dotare la scuola di questi strumenti non si può certo ragionare sul singolo anno scolastico. Sarebbe impossibile riuscire ad ottenerli.

Quindi mi chiedo come mai questa Commissione e se sia sempre in effetti stata utilizzata un po' così, nel senso come un mera formalità e non come un luogo di elaborazione.

Ricordo con piacere quello che era stato il percorso di "Cittadini si diventa" che era stato impostato proprio attraverso la partecipazione del territorio, dei genitori, delle maestre, degli insegnanti a quello che è stato un tavolo di lavoro e di elaborazione di proposte anche fatte dal territorio nei confronti della scuola stessa; per quanto io riveda il progetto di cittadinanza qui proposto nel Piano per il Diritto allo Studio - non svolto lo scorso anno, ma inserito in questo - inserito sulla scuola dell'infanzia, però poi vedremo insomma come verrà realizzato.

Ecco, mi rammarico invece del fatto che la stessa Commissione non possa avere previsto al proprio interno dei momenti di confronto e di riflessione di questo genere, perché sicuramente avrebbe aiutato a fare sì che quel percorso potesse essere integrato in un organismo istituzionale e quindi anche maggiormente accettato e sostenuto dallo stesso corpo docenti che, a quanto appunto avevamo avuto modo di comprendere, rispetto al percorso fatto un anno e mezzo fa appunto con "Cittadini si diventa" era stato coinvolto soprattutto nella fase finale, quasi come mero esecutore di progettualità delle quali non aveva fatto parte nella loro redazione. Quindi si era sentito in qualche modo un po' da questo punto di vista scavalcato, non

coinvolto nel modo migliore per riuscire poi ad avere quella sinergia che forse una Commissione gestita con questa ottica avrebbe potuto dare anche negli scorsi anni.

Quindi volevo una precisazione sul perché manchi il riferimento a questo organismo, che esiste, ma che potrebbe avere delle potenzialità appunto maggiori rispetto a quelle che ho visto l'altra sera. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi? Assessore Boschi.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Allora, condivido il fatto che la Commissione Piano di Diritto allo Studio possa avere maggiori potenzialità.

E' vero che la Commissione Piano di Diritto allo Studio alla quale lei ha partecipato è anomala, perché comunque mancavano tutte le rappresentanze dei genitori, nel senso che le scorse Commissioni Piano di Diritto allo Studio erano composte dai rappresentanti dei genitori, cioè c'era comunque una grossa rappresentanza dei genitori.

Per cui anche l'assemblea era sicuramente più viva, nel senso che comunque poi nella riunione di lunedì, effettivamente, avendo solo la presenza delle insegnanti e di un solo rappresentante dei genitori, di fatto la discussione è più stata sui progetti, mentre precedentemente con la presenza comunque anche dei genitori diventava più un tavolo anche di scambio.

I rapporti fra il territorio e l'istituzione e perché i riferimenti al Consiglio di Istituto? Perché, di fatto, in questi anni si è cercato di lavorare con l'Istituto Comprensivo affinché si andasse proprio a generare una sinergia, nel senso che comunque per diversi anni si è chiesto proprio anche di identificare dei referenti all'interno della scuola che potessero poi dare l'occasione di costruire dei tavoli di lavoro.

Per esempio, una delle prime richieste che era stata fatta dal Dirigente era proprio il tavolo del Gruppo Acca, che però alla fine ha avuto una convocazione pubblica, nel senso con tutti i componenti, che poi invece ha proseguito questo lavoro tra i referenti e l'Amministrazione, quindi i docenti e l'Amministrazione piuttosto che i referenti del territorio.

Per quanto riguarda invece il discorso della componente dei genitori, la componente dei genitori che adesso si sta muovendo, quella del nuovo Comitato Genitori, ha un incontro la prossima settimana al quale appunto ha invitato l'Amministrazione proprio per condividere queste progettualità. In quel caso l'Amministrazione proprio si metterà a disposizione, da ponte tra l'esigenza fra i genitori, le istituzioni e il territorio, mettendo a disposizione tutto quello che sarà possibile mettere a disposizione in questa ottica.

E' vero che le rappresentanti nominate all'interno della Commissione del Piano di Diritto allo Studio non sempre sono le medesime, che poi in realtà sono coloro che fanno parte del Comitato Genitori e che quindi porterebbero avanti poi questo tipo di iniziative.

Diciamo che in passato, durante il mio mandato, comunque buona parte dei rappresentanti dei genitori era già dentro; per esempio, l'associazione che creava le iniziative per l'età scolastica del territorio.

Di conseguenza, diciamo che la relazione non era formalmente legata alla Commissione Piano di Diritto allo Studio, ma praticamente coinvolgeva tutti gli attori lo stesso, perché comunque erano le insegnanti delegate che erano coinvolte nei progetti e i genitori che facevano parte dell'associazione che poi li realizzava. Quindi non c'è stata una veste formale, però c'è una veste attiva.

E' stato diverso invece quest'anno. Quest'anno sì, è stato proprio un anno un po' diverso, nel senso che comunque dal punto di vista della scuola non si è entrati, e anche dal punto di vista dei "Cittadini si diventa", chiedendo particolari impegni soprattutto perché era già stato specificato anche l'altra volta che quest'anno l'impegno Expo era stato per la scuola abbastanza oneroso. Quindi entrare con ulteriori richieste l'abbiamo ritenuto eccessivo.

Comunque si era appunto messo a disposizione questo fondo perché venissero avanti dei progetti. Il progetto è stato chiesto adesso dalla scuola dell'infanzia, però in realtà non è destinato unicamente alla scuola dell'infanzia. E' anche vero che qualsiasi iniziativa poi si cerchi di portare avanti in questa ottica verrà sicuramente appoggiata dall'Amministrazione.

L'Amministrazione sta comunque lavorando sul discorso delle territorialità mettendo a disposizione tutti gli spazi affinché anche la scuola possa lavorare con le associazioni del territorio, perché comunque lo sta facendo già dagli scorsi anni e anche negli scorsi anni la scuola si è relazionata con le associazioni del territorio proprio per dare la divulgazione.

Per esempio, l'anno scorso c'è stato anche il progetto dell'AVIS su... Non mi viene il nome... Sul riso pallido? No, scusate, non mi viene il nome. Pallidino...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

No, era della primaria. Era il progetto di promozione dell'AVIS e ai tempi avevamo chiesto anche la partecipazione appunto delle insegnanti per presentare questo progetto.

Comunque va beh, con le associazioni del territorio. Quindi in quest'ottica. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi?

Cons. DRAGO CHIARA

Solo una precisazione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Sì, Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Il progetto Expo in realtà è stato portato avanti dalla scuola secondaria. Nulla vietava, appunto, di provare a lavorare con la primaria su quel tema, però mi sembra che sia mancata quella sinergia tra docenti e coloro che avevano preso parte al progetto e la stessa Amministrazione che l'aveva proposto, come se ad un certo punto non ci avesse più creduto nemmeno lei insomma.

Fatta un po' quell'iniziale riunione con tutti i gruppi di lavoro, si è un po' perso lo spirito della progettualità, che peraltro era stato inserito come linea guida dello scorso Piano per il Diritto allo Studio.

Certo, poi ci saranno le ricadute dell'infanzia anche sugli anni successivi, questo è inevitabile, essendo soprattutto la parte iniziale del percorso scolastico dei bambini, però vorrei appunto capire se c'è anche questa volontà di ricucire un po' la relazione rispetto al tema della cittadinanza.

Certo che l'interazione con le associazioni è fondamentale; d'altra parte è anche appunto uno degli elementi qualificanti dell'offerta formativa della scuola, però si potrebbe fare qualcosa di più in merito a questo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Sicuramente il tema della cittadinanza e della cittadinanza attiva, perché, se ben ricorda, una delle idee che erano emerse e che io stessa avevo caldeggiato tantissimo era quella del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che a me piacerebbe tantissimo portare avanti e realizzare sul territorio; proprio per rendere comunque i ragazzi parte attiva e consapevoli della vita del proprio territorio. Però quel progetto era in particolare rivolto alla scuola secondaria.

E' vero che nulla vietava l'intervento sulla scuola primaria, però anche per quanto riguarda la scuola primaria le insegnanti un po' avevano portato la necessità di ambientarsi.

Poi l'anno scorso è stato proprio un anno con il nuovo Dirigente di avvio.

Le iniziative sul territorio sono state fatte, anche se non riunite in un unico calendario ufficiale. Sono state seguite ed è stata proposta anche quest'anno l'indicazione di individuare delle progettualità per aree tematiche, quindi sull'area del benessere, su quelle aree che erano state individuate dal gruppo di lavoro, dalla cittadinanza.

L'unico dettaglio che avevo dimenticato è riguardo al discorso della Segreteria. Io non volevo con il mio intervento assolutamente sminuire il ruolo della Segreteria e la funzionalità, anzi l'ho proprio specificato anche nell'introduzione che non intendo sminuire il ruolo della Segreteria. Ritengo, però, che parte di queste risorse avrebbero potuto essere utilizzate ulteriormente sulle progettualità se il Ministero, nel fondo che trasferisce appositamente anche per il funzionamento della scuola, avesse contemplato anche delle spese in più.

Siamo assolutamente consapevoli che i fondi che trasferisce comunque il Ministero sono risicati sotto questo aspetto e che per il funzionamento servono assolutamente i fondi comunali. Questo è indubbio.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Sì, semplicemente appunto per chiudere. In effetti, capisco l'importanza della Segreteria che ha ribadito rispetto ai fondi.

Quest'anno l'importo dovrebbe essere considerevolmente più alto di fondi statali stanziati alla scuola. Speriamo appunto che arrivino e che arrivi anche l'organico potenziato. Ce lo auguriamo tutti.

Rispetto al tema della cittadinanza ovviamente condivido, visto che il percorso era stato fatto anche con la nostra partecipazione a quel tavolo di lavoro.

Peraltro, l'idea del Consiglio Comunale dei Ragazzi è un'idea che abbiamo sempre apprezzato molto anche noi e che avevamo anche nello scorso programma nella campagna elettorale del 2011. Quindi sicuramente potrebbe essere una buona iniziativa. Mi auguro che prima o poi venga realizzato.

Penso che sia difficile farlo durante quest'anno scolastico, un po' perché già è iniziato e un po' perché comunque prevede una serie di step che prima che venga messo diciamo in opera devono essere fatti su che cosa si intende per Consiglio Comunale dei Ragazzi, come deve funzionare, chi deve partecipare.

Ci sono Comuni in cui è destinato esclusivamente alla scuola secondaria, altri dove già vengono coinvolte anche le ultime due classi della scuola primaria. Per cui ha tutta una sua progettualità da mettere in atto che non può ovviamente prescindere anche dal rapporto con la scuola stessa, che deve essere ovviamente coinvolta ed essere favorevole a questo genere di progetto. Quindi pensarlo per poi impostarlo negli anni successivi potrebbe già essere una cosa non irrilevante.

Apprezziamo gli stanziamenti previsti nel Piano per il Diritto allo Studio. Vediamo appunto un ruolo che secondo noi potrebbe essere più attivo di progettualità condivisa con l'Istituto e con la Commissione, quindi il nostro voto sarà un voto di astensione come era stato lo scorso anno. Grazie.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

C'è qualche modifica rispetto alla proposta?

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Gliela fai vedere dopo.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Alla pagina 22.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Io che ne so qual è la pagina 22? Mi dovete dire, perché se poi parte un testo diverso... Mi dovete dire esattamente che cosa bisogna modificare.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Alla pagina 22 c'è scritto "Il progetto non ha avuto corso"... *fuori microfono*... "Il progetto non ha avuto costo" e invece c'era scritto "corso". E' un refuso.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Certo. Quindi "non ha avuto costo". Questa è... *fuori microfono*...

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Ce n'è anche un altro all'inizio. Piano per il Diritto allo Studio anno scolastico 2015-1016, a pagina 2 ad un certo punto si parla di "know out" anziché di "know how" degli insegnanti, quindi è da correggere.

Al terzo punto, terzo pallino, seconda riga del terzo pallino. C'è scritto "out" anziché "how" e quindi va corretto anche quello.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passiamo alla votazione.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Serve anche l'immediata eseguibilità dopo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Sì, prima la votazione. Chi è favorevole alzi la mano. 7. Contrari?
Astenuti? 3 astenuti.

L'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. 7. Contrari?
Nessuno. Astenuti? 3.

Il prossimo Consiglio Comunale si dovrebbe tenere per fine ottobre.
Buonasera a tutti.